

romeno, e in quello contermini di Csanád. Essi pure traggono la loro origine da colonie agricole.

Terza per numero viene la minoranza serbo-croata (80 mila); i Croati formano tre gruppi abbastanza compatti a sud-ovest di Nagykanizsa (comitati di Somogy e di Zala), a ovest di Sopron e in Baranya, i Serbi sono, per la massima parte, in Baranya e nei comitati di sud-est. Qualche gruppo romeno si trova nei comitati di Bihar (7500), Békés e Csanád. Le altre popolazioni hanno importanza insignificante. Dal punto di vista economico è tuttavia da ricordare che nei dintorni di tutte le maggiori città sono venuti dei Bulgari ad esercitare il giardinaggio. Occorre infine tener conto che la lingua ungherese era conosciuta dal 98,8 % della popolazione, la tedesca dal 17,5, la slovacca dal 5 %.

*L'irredentismo ungherese.* — Se di scarsa importanza è il problema delle minoranze non ungheresi residenti nell'odierna Ungheria, anche perchè esse non formano dei nuclei compatti, ma vivono mescolate con il resto della popolazione, quasi sempre in gruppi non contigui ai territori dei rispettivi stati nazionali, risulta invece assai grave il problema degli Ungheresi staccati dal loro stato. Secondo quanto abbiamo già avuto occasione di riferire, quasi un milione e mezzo di Ungheresi vivono in Romania, poco più di 800 mila in Cecoclovacchia, oltre mezzo milione in Jugoslavia, circa 12 mila in Austria. In Romania i due gruppi maggiori (costituiti per la massima